

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 26 euro 0,80 Domenica 7 luglio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net. - Iscrizione al ROC n. 15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Quando i bambini sono un peso

Sempre più spesso si ascoltano notizie che coinvolgono bambini, anche in tenera età, maltrattati, pestati di botte, seviziati o addirittura uccisi. Il fenomeno sembra in crescita in questi ultimi tempi e riguarda non solo il sud ritenuto ignorante e retrogrado, ma l'intero territorio nazionale da nord a sud. Spesso questi crimini sono frutto di raptus d'ira da parte di padri che tali non sono in quanto nuovi compagni di una donna con prole, causati dal pianto notturno del bambino, oppure ritenuti di ostacolo, anche dalle stesse madri naturali, alla nuova relazione. In diversi casi infatti si è scoperta una complicità dalla madre del bambino nella sua eliminazione. Ma dov'è andato a finire l'istinto materno che rende aggressive tutte le madri a difesa dei loro piccoli? Gli animali in questo hanno lezioni da dare agli umani.

La difesa degli autori di tali crimini, presumo concordata con gli avvocati per farla franca, è quella di dichiarare di essere sotto l'effetto di alcool o droga e comunque sotto forte stress. Ma dubitare di questa scusa a me sembra più che legittimo. Addirittura si registrano casi di bambini ricoverati in ospedale ridotti quasi in fin di vita, i cui familiari nemmeno si sono presentati a chiedere del loro stato di salute: bambini violati e abbandonati perché la loro presenza era di intralcio al presunto nuovo amore (si fa per dire) intessuto di superficialità e banalità di chi è talmente irresponsabile da doversi dichiarare incapace e da affidare ai servizi sociali.

Non parliamo poi della perenne piaga della pedofilia, scariata tendenziosamente e quasi unicamente addosso ai preti, di cui si parla come di orchi assatanati in numero pressoché totale, al punto che sembra di poter affermare il luogo comune prete = pedofilo. Ma la realtà, come dimostrano i dati, è ben altra. Senza negare i fatti che hanno visto membri del clero coinvolti in episodi di pedofilia e la cui condanna deve essere esemplare, la maggioranza delle violazioni sessuali dei bambini avviene in famiglia: mamme, nonni, zii, padri, fratelli, pediatri, baby sitter... sono la stragrande maggioranza degli autori, ma di cui i media tacciono come fosse una realtà normale o di cui aver pudore.

Ma si sa la nostra società è data alla ricerca di piaceri e divertimento. La responsabilità di avere e crescere un figlio è relegata ai bigotti e ai bacchettoni: meglio possedere un cane che tanto quando ti pesa puoi sempre abbandonarlo e poi non ti dà neanche troppe noie, lo fai defecare in mezzo alla strada impunemente e chi s'è visto s'è visto.

Allora la conseguenza è quella di evitare di sposarsi, andare a convivere finché le cose vanno in un certo modo evitando di mettere al mondo dei figli, tanto non li puoi mantenere perché non c'è lavoro. Ecco perché siamo il penultimo paese al mondo per natalità (ultimi dati Istat) che da un lato idolatra i bambini, al punto che si fanno carte false per darli a coppie che non possono avere figli (vedi il presunto caso di Bibbiano), e dall'altro li viola per usarli a proprio piacimento come oggetti, oppure li elimina come un peso. Cercasi umanità che usi testa e cuore!

Giuseppe Rabita



Ad Aidone, questa settimana conosciamo "Giovani Orizzonti Luce", un gruppo di giovani che sente forte il compito di annunciare con la vita che chi crede in Gesù - figlio di Maria - non ha paura del male

Gruppi giovanili a pag. 6

MAZZARINO

Dall'assessorato regionale alle Infrastrutture un finanziamento per il santuario del Mazzaro e la chiesa di Santa Lucia

di Paolo Bognanni

4

Lunedì 8 luglio, alle 20, presso la sede della Caritas diocesana a Piazza Armerina, presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana, si riunisce il Consiglio Sinodale per continuare il confronto sull'iniziazione cristiana che è stato il tema di riflessione dell'Anno Pastorale.

Consiglio Sinodale

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 5 luglio 2019, alle ore 12

Italiani in fuga

Cresce il numero dei 50enni e degli over 50 che espatria perché rimasti disoccupati e soprattutto privi di prospettive in patria. Sono i "migranti maturi disoccupati", persone lontane dalla pensione o che hanno bisogno di lavorare per arrivarvi



Da gennaio a dicembre 2017 si sono iscritti all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero) per espatrio 128.193 italiani partiti dall'Italia nel corso del 2017 spostando la loro residenza fuori dei confini nazionali. Considerando gli ultimi

tre anni la percentuale sale a +19,2% e per l'ultimo quinquennio addirittura a +36,2%. Gli uomini sono oltre 70 mila (55%) e le donne oltre 57 mila.

È quanto si evince dal Rapporto Italiani nel mondo, Fondazione Migrantes 2018,

presentato a Messina alla fine del mese di maggio.

Sarebbe però fuoviante interpretare il dato come migrazione prevalentemente maschile, perché è molto significativo il dato delle famiglie con bambini: lo testimoniano i 24.570 minori (il 19,2% del totale), di cui il 16,6% ha meno di 14 anni e ben l'11,5% meno di 10 anni.

Il 37,4% degli italiani emigrati nel 2017 ha tra i 18 e i 34 anni. I giovani adulti, ovvero la classe tra i 35 e i 49 anni, sono un quarto del totale (+2,8% rispetto al 2016).

Ma desta interesse anche il dato in crescita, seppure non maggioritario delle fasce d'e-

tà più mature: l'incidenza nel 2018 è dell'11,3% per chi ha tra i 50 e i 64 anni e il 7,1% dai 65 anni e oltre. Le donne sono meno degli uomini in tutte le classi di età tranne che in quella dagli 85 anni in su (61,2%) e tra i 15 e i 17 anni (51,0%).

Sono partiti da 107 province differenti. Milano, Roma, Genova, Torino e Napoli sono le prime cinque. Si migra dunque da grandi aree metropolitane, che ospitano università di prestigio e multinazionali.

Da dove si parte?

La prima regione di partenza è la Lombardia (21.980) seguita, a distanza, dall'Emilia-Romagna (12.912), dal Veneto (11.132), dalla Sicilia (10.649) e dalla Puglia (8.816).

continua a pagina 4

GELA Innumerevoli disservizi per i diversamente abili. Avviate anche le diffide

Disagi, ricorsi e denunce

Il mondo della disabilità fra i disagi a Gela. E piovono ricorsi e denunce. In primo luogo è sospeso il servizio di trasporto dei diversamente abili che svolgono terapia di riabilitazione all'Aias di Borgo Manfria. Un fermo che si ripete periodicamente ma che mette in subbuglio tante famiglie che vivono quotidianamente il problema della gestione di disabili gravi. Di fatto l'Aias sta rinnovando l'affidamento del servizio ed ha espletato una nuova gara d'appalto: invoca un normale tempo tecnico per il riavvio del servizio, ma le famiglie protestano.

L'Associazione "H" all'Assessorato Regionale Enti Locali ha diffidato il sindaco di Gela e l'Ast di Palermo a dare esecuzione al servizio di Trasporto Pubblico Locale a favore dei disabili non deambulanti bloccati nelle loro abitazioni da oltre 15 mesi, per evitare contenziosi legali e proteste delle organizzazioni della Consulta gelese dei disabili. Ha invitato l'amministrazione a

rivedere i P.E.G. individuando le risorse necessarie ad assicurare l'abbattimento delle barriere architettoniche interne ed esterne al territorio del comune di Gela oltre l'avvio del Servizio di trasporto Pubblico "speciale".

Totamente disatteso l'obbligo di garantire il servizio ASA-COM a tutti i bambini gelesi per tutte le ore indicate nei PEI atteso che le risorse stanziare sono state e sono tutt'ora insufficienti, nonostante si tratti di un servizio obbligatorio per legge. Un'altra denuncia è stata presentata all'ANAC-Corte dei Conti: "al Comune molti di-



rigenti stazionano nelle ripartizioni anche per decenni - scrive il rappresentante legale Livio Aliotta - la Consulta ritiene doveroso chiedere un severo monitoraggio con le conseguenze poste che, anche alla luce di recenti vicende

continua a pagina 4

RAPPORTO SENTIERI Presentato lo studio condotto sulle aree a rischio. Mozione all'Ars del Pd

Profilo di salute critico per Gela

Le cronache parlano chiaro: la virulenza dei tumori sta tracciando una parabola ascendente e si indirizza ad un'età giovanile. Le morti che si registrano ogni giorno, parlano altrettanto chiaro: si muore a 7 anni come a Gela per Margot Migliore, ma anche a 22, a 45 ed anche ad 80 anni, di tumore, segno che il male sta attaccando anche le fasce più giovani. Il rapporto "Sentieri", che monitora le aree a rischio dove insistono siti industriali, parla chiaro.

"Il campione di 51 casi di tumori maligni nel complesso delle età considerate (0-29 anni), dei quali 15 in età pediatrica e uno nel primo anno di vita - si legge - il profilo di incidenza neoplastica in età pediatrica mostra un eccesso di tumori embrionali diagnosticati in bambini di 1-4 anni, con una incidenza 3 volte superiore all'atteso.

Tra i giovani adulti (20-29 anni) si evidenzia un eccesso di rischio per i tumori maligni e non del sistema nervoso centrale, dei tumori delle cellule germinali, trofoblastici e gonadici e dei tumori em-

brionali, e un difetto per i tumori del sistema linfo-emoipoietico.

Il quadro è esattamente riscontrabile anche nell'intero intervallo delle età considerate (0-29 anni)". Immediata l'iniziativa del deputato all'Ars del Pd Giuseppe Arancio che, nell'ambito dei provvedimenti per la tutela della salute pubblica nei siti d'interesse nazionale (SIN) della Regione siciliana ha presentato un'interrogazione per sapere quali siano le iniziative e precauzioni che si intendano adottare per la adeguata prevenzione e per la tutela della salute della popolazione residente nei siti citati dal rapporto.

Nel rapporto sono studiati i dati epidemiologici di 45 siti d'interesse nazionale (SIN), 4 dei quali si trovano in Sicilia: Biancavilla, Augusta, Gela e Milazzo; lo studio mette in evidenza le relazioni eziologiche tra i fattori di rischio ambientale che caratterizzano ciascun sito e l'incidenza di determinate patologie e di malformazioni congenite, l'analisi della mortalità e della ospedalizzazione.

In particolare, il rapporto Sentieri ha dedicato un capitolo specifico al sito di Gela, comune dichiarato "area ad elevato rischio di crisi ambientale", dal quale emerge che, nonostante non sia possibile "attribuire un nesso causale di certezza tra eccessi di patologia e presenza di uno o più inquinanti selezionati" a causa della genesi multifattoriale di alcune patologie, "il profilo di salute della popolazione del sito mostra molte criticità che riguardano tutti gli esiti indagati".

Nel documento si rileva un eccesso di patologie, rispetto alla media regionale, quali tumore allo stomaco, al colon, all'apparato respiratorio, con alti profili di mortalità ed ospedalizzazione oltreché malformazioni congenite all'apparato urinario e genitale.

Dati che si incrociano con le storie di tante, tantissime famiglie di Gela. Un male che non guarda in faccia nessuno: si riscontra infatti un eccesso di rischio di patologie neoplastiche in età pediatrica con una incidenza di 3 volte

l'atteso; tra i giovani adulti si evidenzia un eccesso di rischio per i tumori dell'apparato nervoso centrale; anche le malattie dell'apparato circolatorio e cerebro-vascolari risultano più frequenti del normale.

Liliana Blanco

Una navetta per la tratta Gela-Catania, riservata ai malati oncologici della città e diretta verso gli ospedali ad alta specializzazione. Il servizio è stato attivato a partire dal mese di luglio e rientra nella progettualità in collaborazione con Eni, attuata dal 2010. La navetta sarà disponibile il martedì, il mercoledì e il giovedì di ogni settimana. Sarà gratuita e funzionerà attraverso le prenotazioni, che potranno essere effettuate il sabato precedente alla partenza, dalle 10:00 alle 12:00, chiamando il numero 3280466905 o inviando una mail all'indirizzo movpoloncologicogela@gmail.com.

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

Turismo esperienziale per famiglie

Lo chiamano così e rappresenta per molte aziende, una concreta possibilità di emergere nel mercato tramite le esperienze che offrono ai propri ospiti. Una nuova formula di fare turismo che si basa dunque su aspetti non convenzionali, non scontati e non diffusi. È importante per le aziende costruire la propria offerta intorno a ciò che i viaggiatori non si aspettano e non possono vivere da altre parti, ma solo e soltanto lì. Le parole d'ordine diventano dunque colpire ed emozionare il viaggiatore. I migliori operatori sostengono che un prodotto turistico si acquista, ma è l'esperienza che si vive ad essere ricordata nel tempo. La Sicilia è la terra che si presta maggiormente a questo tipo di esperienze, create molto spesso su misura per singoli viaggiatori ma anche e soprattutto per le famiglie. Il viaggiatore diventa "uno del posto" e vive la propria vacanza completamente immerso nel luogo. Per le famiglie che viaggiano, potrebbe essere un'esperienza unica e memorabile offrire ai bambini camere con un'ambientazione tratta dai cartoni animati oppure la possibilità di conoscere ed interagire con gli animali della struttura in un'ottica ludica, ma anche di apprendimento. In Toscana per esempio un piccolo agriturismo si distingue perché ha creato per i propri ospiti la possibilità di partecipare ad una lezione di cucina di piatti della tradizione oppure l'opportunità di dormire sul fieno. Altre esperienze da far vivere al viaggiatore moderno potrebbero essere la degustazione di un buon calice di vino in un picnic immerso nelle vigne o la vendemmia; l'ospite "diventa" agricoltore, cuoco. Molte di queste esperienze di turismo emozionale vengono raccontate dal portale Air B&B. Secondo una indagine del Corriere della Sera, il turismo esperienziale si candida a diventare la miglior politica attiva del lavoro per ragazzi e ragazze che altrimenti avrebbero dovuto emigrare. Viene riportata l'esperienza di Giuseppe che vive a Brusca, vicino Trapani, dove a 31 anni produce olio extravergine d'oliva facendone scoprire segreti e fragranze a viaggiatori e curiosi. Ecco la sua storia: «Io sono laureato in ingegneria edile a Palermo. Ma quando ho terminato gli studi mi sono ritrovato davanti a un mercato del lavoro saturo - spiega - avrei dovuto andare via, come le mie sorelle, ma non volevo lasciare la Sicilia. Così ho ripreso in mano una tradizione che nella mia famiglia si tramanda da cinque generazioni: l'olio d'oliva. I miei bisnonni lo producevano come tutti qui, a livello familiare, per la tavola di casa. Io ho imparato da mia mamma sin da piccolissimo e ora ho una vera e propria Azienda Agricola Biologica, con 21 ettari di terreno e 6 mila piante. Siamo già host di Airbnb per l'ospitalità. Ma se in vacanza in Italia magari vieni una volta sola, l'olio lo usi tutta la vita. E allora abbiamo pensato di far vivere agli ospiti i colori, i sapori e le vere essenze della nostra meravigliosa Sicilia. È anche un modo per allargare il portfolio clienti della nostra azienda agricola, condividendo l'esperienza di cosa significa produrre un marchio di qualità e avere in tavola tutti giorni un grande olio italiano».

info@scinaro.it

Estate storica per 12 nuovi infermieri

Altri dodici infermieri entrano a tempo indeterminato nell'organico dell'Asp di Enna. Sono stati sottoscritti i contratti a tempo indeterminato per dodici infermieri che saranno assegnati alle varie strutture dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna. Il management dell'ASP, composto dal Diretto generale Francesco Iudica, dal Direttore amministrativo Sabrina Cillia, dal Direttore sanitario Emanuele Cassarà, dal responsabile dell'Unità Operativa delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche, dr.ssa Rosa Schilirò, ha dato il benvenuto ai neoassunti provenienti da altre aziende siciliane. Il Direttore Ge-



nerale ha sottolineato come l'assunzione dei dodici infermieri "miri a rafforzare reparti e servizi aziendali attraverso l'incremento delle figure professionali carenti, obiettivo costante dell'Amministrazione".

La Schilirò ha sottolineato: "Continua

il reclutamento delle figure infermieristiche che rimpingueranno l'organico dell'Azienda.

La sottoscrizione odierna dei contratti costituisce un ulteriore e importante passo per colmare i posti vacanti e per valorizzare il ruolo della professione infermieristica nella gestione dell'assistenza erogata ai cittadini".

Gli infermieri che hanno sottoscritto il contratto con l'ASP di Enna sono: Rita Messina, Salvatrice Scozzarella, Elisa La Porta, Giuseppe Antonio Rapisarda, Simona Russo, Maria Rita Cummo, Santina Barbera, Giuseppa Oggetto, Maria Concetta Germanà, Rosa Morreale, Katiussia Lazzara e Carmela Tilaro.

Cgil, pietrino il nuovo presidente nazionale

Inca Cgil, il pietrino Michele Pagliaro è il nuovo presidente nazionale. Il comitato direttivo nazionale della Cgil ha eletto il 24 giugno scorso, con nessun voto contrario e tre astenuti, Michele Pagliaro nuovo presidente dell'Inca. Il segretario generale della Cgil Sicilia subentra a Morena Piccinini, che lascia la guida del patronato della Cgil per scadenza di mandato.

Il direttivo della Cgil ha inoltre completato il rinnovamento dell'intero collegio di presidenza che risulta così

composto: Michele Pagliaro (Presidente), Dario Boni, Lorella Brusa, Silvano Candeloro e Vera Lamonica. Michele Pagliaro, 47 anni, è nato a Pietraperzia sposato e con un figlio. Nel 1990 inizia la sua carriera di sindacalista in Cgil; nel 2004 è eletto segretario generale della Camera del Lavoro di Enna.

In seguito, nel 2010 entra nella segreteria regionale della Cgil Sicilia, di cui diventa segretario generale nel 2013.



Parchi archeologici: Gueli torna a Gela e la Greco al Parco di Morgantina

Cambio della guardia al Parco Morgantina di Aidone e Villa del Casale di Piazza Armerina. Il presidente della Regione Nello Musumeci ha infatti firmato i decreti di nomina dei neo direttori dei parchi archeologici regionali. A Vera Greco, che era giun-



ta a Naxos nell'estate 2016, va l'incarico di direttore del Parco Morgantina e Villa del Casale. Prende il posto di

"È giusto e opportuno che movimenti sul territorio portino linfa vitale ai nostri luoghi della cultura,

Giovanna Susan che è stata trasferita all'Galleria Regionale di Palazzo Bellomo a Siracusa. Salvatore Gueli ritorna a Gela dopo la parentesi di Enna.

proprio nel segno del movimento delle esperienze e delle conoscenze. Abbiamo il dovere di dare efficienza e accoglienza ai siciliani e ai milioni di visitatori che accedono ai nostri luoghi di cultura", ha detto il presidente Musumeci. "Intendo imprimere una svolta con risorse straordinarie - aggiunge il presidente della Regione - oltre a quelle che affluiranno sui territori dagli introiti dei Parchi, sia nelle aree archeo-

logiche più note che nei siti minori ancora non sufficientemente valorizzati o addirittura sconosciuti.

L'impegno del governo sarà quello di assicurare una efficace gestione ordinaria che deve assicurare un elevato standard di servizi: strade di accesso, manutenzioni, segnaletica, servizi igienici e vigilanza. Lo sforzo dovrà riguardare anche la fruizione dei siti con il potenziamento e l'estensione in tutti i Par-

chi dei servizi aggiuntivi con nuovi bookshop, biglietterie online, guide multimediali e sistemi di musealizzazione all'avanguardia.

Sarà una progressiva rivoluzione nella conduzione del nostro patrimonio culturale, che nel 2018 ha registrato un trend positivo di visite, dato confermato in questi primi mesi del 2019".

Andrea Cassisi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

STRUTTURE Il Comune assicura i lavori allo stadio di Gela ma la Dirigenza non vuole iscrivere la squadra "Stanchi di proclami e promesse"

Strana storia quella dello sport a Gela. Una storia fatta di entusiasmo privato e pubbliche inefficienze; di proliferazione di adesioni allo sport e carenza di strutture; di palestre a pagamento e palazzetti degli enti chiusi. E poi c'è il calcio della squadra emergente che rischia di naufragare al prossimo campionato. Tutto nasce dall'esigenza della manutenzione allo stadio comunale "Vincenzo Presti", un rompicapo per l'amministrazione uscente che lascia un'eredità al vetricolo.

La copertura della tribuna è pericolante da tempo e questo è valso a far chiudere la struttura sportiva due anni fa, sotto l'amministrazione Messinese. E da allora è stato un crescendo di incontri, ricerca vana di fondi, di proteste. La copertura è sempre lì e ancora pericolante. Eppure qualcosa sembra muoversi per la risoluzione del



La tribuna coperta dello stadio inagibile

problema che ha lasciato imbrigliato il mondo sportivo e la compagine politica che ha pagato anche per questo immobilismo, con la mozione di sfiducia.

Qualche giorno fa il sindaco Lucio Greco e l'Amministrazione comunale hanno determinato con atto pubblico che lo stadio di via Niscemi verrà riaperto in tempo per l'imminente stagione calcistica. È stata infatti registrata la determina che impegna la somma di 90 mila euro per la rimozione della tettoia della tribuna.

A breve quindi sarà individuata la ditta che eseguirà i lavori, la cui conclusione è prevista per il prossimo mese

"Riteniamo che la Dirigenza del Gela Calcio debba seriamente riconsiderare la scelta di non iscrivere - hanno detto il sindaco Greco e la Giunta - la squadra al Campionato 2019/2020, serie D e quindi procedere con la sua iscrizione, la cui scadenza è per il prossimo 12 luglio.

Qualora ciò non dovesse verificarsi, chiediamo alla Dirigenza di informarci tempestivamente ed in maniera dettagliata in modo da consentirci di trovare nuovi interlocutori in grado di procedere con l'iscrizione all'imminente campionato".

Immediata è stata la risposta della società "Gela Calcio" che in una nota ha affermato

che "non intende rivedere la propria posizione in ordine alla iscrizione della squadra. "Facciamo presente che molte volte questa Dirigenza si è lasciata illudere da promesse e da proclami che poi sono stati disattesi e comunque non hanno avuto il seguito nei tempi previsti, con ingenti investimenti mai ripagati", si legge in una nota.

"Oggi la situazione è talmente grave che la sistemazione dello stadio non può in alcun modo risolvere economicamente la società, che necessita di un importante investimento per il suo rilancio, stante il passivo accumulato nei confronti di tutti i fornitori". "Non si può non ribadire che la linea da seguire sia quella già comunicata agli organi di stampa, ma nondimeno, al fine di evitare che il calcio dovesse sparire a Gela, si rimette nelle mani di questa Amministrazione la ricerca di nuovi investitori per la sopravvivenza del Calcio, non volendo essere la proprietà di ostacolo a trattative serie che possano portare ad un esito importante per la città".

Liliana Blanco

in breve

Polizia di Enna, controlli su alcool e stupefacenti

Controlli della Polizia a tappeto su strada con tester per alcool e stupefacenti in tutto il territorio di Enna. Lo scorso week-end intensificati i controlli volti al contrasto del fenomeno della guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione dopo aver assunto sostanze stupefacenti. Questi i numeri dell'operazione: 45 i veicoli e le persone controllate di cui 8 sottoposte a etilometro. I controlli sono stati realizzati anche con l'ausilio mobile dell'Ufficio Sanitario della Questura con personale medico. L'operazione è stata disposta dal Questore di Enna Antonino Pietro Romeo.

Fidapa Enna elegge il nuovo direttivo

Enna saluta il nuovo Direttivo della Fidapa locale. Le elezioni si sono tenute alla presenza della presidente distrettuale Cettina Corallo. Il nuovo presidente eletto è Anna Dongarrà, che sostituirà la presidente uscente, Maria Schepis. La nuova referente sarà coadiuvata dagli altri membri del nuovo direttivo, composto da: vice presidente Tiziana Vaccaro; segretaria Giancarla Fratantoni; tesoriera Angela Caruso; past presidente Maria Schepis. Il passaggio di campana e l'insediamento il prossimo ottobre.

Assunto un nuovo medico all'Asp di Enna

New entry al Pronto soccorso di Enna. Assunto un nuovo medico. Si tratta di Maria Domenica Amaradio, medico di medicina d'urgenza con provata esperienza che ha svolto fino ad oggi la sua attività presso il Pronto Soccorso di Ragusa. Amaradio ha superato brillantemente la selezione di bacino orientale riguardante l'assunzione per le aree di emergenza e ha scelto di prestare servizio nella struttura ospedaliera dell'Asp di Enna.

Bonus bebè, ecco come richiederlo a Gela

A Gela è possibile presentare istanza per l'erogazione del bonus di mille euro concesso in favore di bambini nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio sino al 31 dicembre 2019. Per presentare domanda è necessario che l'indicatore Isee non sia superiore a 3 mila euro annui. La domanda, deve essere presentata al protocollo generale del Comune di Gela entro il 26 luglio per i bambini nati dal 1° gennaio al 30 giugno 2019; per i bambini che nasceranno entro il 30 settembre la scadenza è fissata per l'11 ottobre; entro il 10 gennaio del prossimo anno per i bambini che verranno alla luce dal 1° ottobre al 31 dicembre di quest'anno. I modelli per presentare istanza sono disponibili presso gli Uffici di Segretariato Sociale del Comune, siti in Viale Mediterraneo n. 27, tel. 0933/906796 o scaricabili dal sito del Comune di Gela www.comune.gela.cl.it - sezione Documentazione e modulistica.

Prove generali per l'avvio del servizio strisce blu

Riparte la sosta a pagamento a Gela. Lo ha comunicato il sindaco Lucio Greco. L'obiettivo è quello di disincentivare l'utilizzo dell'automobile nelle zone a più alto rischio di congestione del traffico, con conseguenze anche in ordine all'inquinamento atmosferico. Fino ad oggi, non verranno elevate multe agli automobilisti che non mostreranno, all'interno dell'abitacolo, il ticket per la sosta ma, da lunedì 8, il mancato rispetto dell'obbligo del pagamento negli stalli blu sarà sanzionato. Il primo cittadino ha chiesto agli esercenti una intensa collaborazione per rendere la rete di distribuzione dei ticket quanto più capillare possibile.

Teatro sotto le stelle all'Antidoto

Al via la stagione teatrale dell'Antidoto di Gela. Dopo il successo della commedia inaugurale della stagione "Sotto le stelle" dello scorso venerdì 5 luglio con "La vita è una farsa", prossimo appuntamento venerdì 12 con "Camere da letto", testo di Ajckbourn. In scena la compagnia teatrale "Viciversa" di Vittoria. Tutti gli spettacoli di tengono nel piazzale del teatro Antidoto di Macchitella. Info anche sulla pagina ufficiale facebook della compagnia teatrale di Gela.

'Psicologo e salute'

Lo psicologo e la salute. Una professione in crescita" è il tema di un seminario organizzato dall'Ordine degli Psicologi della Sicilia che si tiene a Gela martedì 9 luglio, a partire dalle ore 16:30 presso la sede del Progetto clinico "Le Ginestre, perpendicolare di via Manzoni. "Ci sono novità in materia di legislazione professionale che prevedono la presenza dello psicologo negli ambulatori dei medici di base", spiega la dott.ssa Nuccia Morselli, responsabile di "Ananke Gela". "Con il decreto Calabria, è previsto l'affiancamento di psicologi ai medici di base perché una grande percentuale di problematiche portate al medico di famiglia ha a che fare con problemi familiari, separazioni, lutti, somatizzazione di un dolore che ha una radice emozionale o solitudine come negli anziani, oltreché disabilità. Si tratta - spiega la psicologa - di aree di sofferenze che possono essere affrontate dallo psicologo insieme con il medico di famiglia in un lavoro congiunto che può sostenere grandemente il paziente". All'incontro interverranno i consiglieri dell'Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia Giuseppe Infurchia e Giuseppe Spitale. Chiunque fosse interessato ad iscriversi può contattare i seguenti recapiti 338 39 72 216 o 368 670 01 67.

Andrea Cassisi

Gennuso presidente



Nicola Gennuso è il nuovo presidente del Lions Club International Gela per l'anno sociale 2019/20. Il passaggio di campana e del distintivo è avvenuto presso la Villa Fabrizio di Gela per mano dell'ex presidente Salvatore Sauna nel corso di una cerimonia pubblica. Consulente di direzione aziendale e Revisore dei Conti, Nicola Gennuso da anni fa parte attiva del club service. "Ci aspetta un anno di impegno sociale", ha detto il neo presidente. Durante la Charter Night presenti i componenti del direttivo: Michele Greca, primo vice presidente, Grazio Di Bartolo 2° Vice Presidente, Carmelo Ferrigno, 3° Vice Presidente, Salvatore Migliore Segretario, il Cerimoniere Sandra Bennici ed il tesoriere Giuseppe Barletta. Tutti accompagneranno il neo presidente nelle iniziative per il territorio di Gela.

Enna fa il pieno di... salute!



Boom di adesioni dei pazienti, all'evento "Fai il pieno di Salute, donare sangue è benessere", che si è svolto la scorsa settimana a Enna, organizzato dall'Avis. L'evento è stato inserito nel programma del "I Festival Sostenibile" ed ha visto i volontari di numerose associazioni e gli operatori dell'ASP di Enna presenti in Piazza Umberto con gazebo, l'autoemoteca di recente acquisita e il camper dell'Unione Ciechi.

Tante le attività rivolte ai cittadini, tra le quali la consulenza per la donazione e sugli screening oncologici, la raccolta dichiarazione di volontà alla donazione organi, il controllo vista e l'informazione sulle ondate di calore. Hanno partecipato, tra gli altri, i dirigenti medici dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, Francesco Spedale, Mariella Milan del Centro Gestionale Screening, Antonella Santarelli, quest'ultima responsabile Urp.

Al loro fianco anche il Team Work per la Rete Civica della Salute ed i giovani volontari del Servizio Civile Nazionale del progetto "M'informo... mi curo" che hanno distribuito nelle piazze il materiale informativo sugli screening oncologici da effettuare gratuitamente per la prevenzione dei tumori al seno, del collo dell'utero e del colon retto.

il piccolo seme

Gli indios salvano dal petrolio 200mila ettari di Amazzonia

Non con frecce e lance ma con la penna e carta bollata, gli Indios ecuadoreni vincono la loro battaglia e salvano duecento mila ettari di Amazzonia. La tribù dei Waorani aiutati, da un avvocato, ricorrono in tribunale accusando i ministeri dell'energia e dell'ambiente per aver lesi i loro diritti ancestrali. Difatti era nei piani lucrosi del ministero sfruttare dei giacimenti petroliferi in terra indigena con la

distruzione di ettari di Amazzonia per la realizzazione dell'imponente struttura petrolifera denominata "Blocco 22". A impedire ciò è stata la pronta protesta dei guerrieri Waorani che sono insorti, contro l'abbattimento di milioni di alberi e le trivellazioni, a difesa dell'ambiente. Il giudice ha dato loro ragione con una storica sentenza che ha riconosciuto il diritto dei nativi ad essere consultati in modo adeguato

sullo sfruttamento nei loro territori. Il "Blocco 22" è stato veramente bloccato e fatto rimanere come progetto teorico nel cassetto dello stato pur avendo la giurisdizione del sottosuolo. La sentenza andrà in appello ma i Waorani fanno sapere che continueranno a lottare da guerrieri.



Rosario Colianni

RESTAURI La Regione finanzia un milione di euro per la Basilica del Mazzaro e Santa Lucia

Sarà ripristinata la vela campanaria



lica e a 560 mila per Santa Lucia di cui un decimo, per quest'ultima chiesa, quale cofinanziamento a carico della stessa.

Al santuario saranno realizzati i lavori di consolidamento e restauro della vela campanaria e della copertura della basilica del "Mazzaro" oltre alla ristrutturazione dell'immobile dell'ex sagrista Gaetano Mangiavillano, attinente la chiesa, oggi proprietà della stessa, che sarà destinato a finalità sociali e di assistenza attraverso la raccolta e il recupero di indumenti usati per i poveri e gli extracomunitari. Il progetto in questione è stato redatto nel 2015 dai tecnici architetti Michele Di Giovanni, Michele Privitera e dall'ingegnere Maria Grazia Cuda.

Finanziato al Comune di Mazzarino, dall'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità due importanti progetti che riguardano la basilica del "Mazzaro" (a sinistra) e la chiesa di Santa Lucia (a destra).

Gli importi complessivi di progetto ammontano a 493 mila euro circa per la basi-

conservativo prevede anzitutto il rifacimento completo della copertura a tetto e il rifacimento completo dell'intonaco esterno della chiesa con pitture a base di calce idraulica naturale e acqua. All'interno della chiesa sono previsti invece la realizzazione dell'impianto di riscaldamento con sistema radiante a pavimento, il rifacimento dell'impianto elettrico e la tinteggiatura delle pareti interne sempre a base di calce naturale.

Gli attigui locali parrocchiali saranno pure totalmente ristrutturati con la realizzazione di nuovi pavimenti di nuovi intonaci e la sostituzione di tutti gli infissi interni ed esterni. Saranno altresì realizzati i nuovi impianti idrici ed elettrici e di riscaldamento. Il progetto relativo porta la firma dei



tecnici Alfonso Ippolito e Dario Domenico D'Aleo.

Ora il comune ha sei mesi di tempo per avviare i procedimenti tecnico amministrativo volti all'affidamento dei lavori e alla relativa consegna e inizio degli stessi per entrambe le chiese.

Paolo Bognanni

in breve

XX Settimana di Studi biblici

"Da persecutore a testimone fino ai confini della terra. La figura di Paolo negli Atti degli Apostoli" è il tema della XX Settimana di studi biblici promossa dal centro studi biblici "Bet Hokmah" di Mazzarino e dall'ufficio Catechistico Diocesano di Piazza Armerina con il patrocinio dell'associazione Biblica Italiana della Facoltà Teologica di Sicilia. Appuntamento dal 15 al 18 luglio all'hotel Villa Romana di Piazza Armerina. Nel corso degli incontri interverranno Antonio Landi (Facoltà teologica dell'Italia Meridionale di Napoli) e Antonio Pitta (Pontificia Università Lateranense di Roma). Al termine delle giornate di studio saranno riconosciuti 2 crediti agli studenti che presenteranno l'attestato e produrranno un elaborato sotto la guida del prof. Passaro. Tutti i dettagli logistici dell'organizzazione sono reperibili sulla brochure dell'evento scaricabile sul sito diocesipiazza.it

Professione di fede



In occasione della festa dei santi Pietro e Paolo, nel salone della Curia Vescovile, alla presenza del vescovo mons. Rosario Gisana, del rettore del Seminario don Luca Crapanzano e della comunità del Seminario, in vista dell'ordinazione diaconale, hanno emesso la professione di fede e fatto il giuramento di fedeltà alla Chiesa cattolica Samuel La Della e Nunzio Samà, alunni del Seminario Diocesano di Piazza Armerina. Samuel, 26 anni è originario di Valguarnera e proviene alla parrocchia chiesa Madre; Nunzio 43 anni è originario di Gela e proviene dalla parrocchia San Sebastiano martire. L'ordinazione diagonale avverrà per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione del vescovo, venerdì 9 agosto alle ore 18 nella Basilica Cattedrale di Piazza Armerina. Nei prossimi numeri di Settegiorni conosceremo da vicino l'esperienza ed il cammino vocazionale dei due futuri sacerdoti.

Onorificenza Pontificia



Il vescovo mons. Rosario Gisana, sabato 29 giugno ha consegnato al comandante della Polizia Municipale di Piazza Armerina e Aidone un Onorificenza Pontificia. Si tratta di un particolare riconoscimento (una pergamena

e una medaglia) per il servizio reso in occasione della visita di Papa Francesco a Piazza Armerina il 15 settembre 2018. La consegna del riconoscimento è avvenuta nei locali della Diocesi, alla presenza, tra gli altri, del presidente del consiglio comunale e del Vicario Generale.

Adorazione sotto le stelle

Torna l'Adorazione sotto le stelle a Gela. Appuntamento sabato 13 luglio alle ore 22, a lungomare di fronte la Capitaneria di Porto. "Vogliamo vedere Gesù" è il tema dell'incontro di preghiera organizzato e promosso dalla locale Pastorale Giovanile.

Colmare il vuoto - riflessioni

Quello di tanti cuori in una società secolarizzata, ove il massimo consentito è che la religione sia un fatto individuale, da vivere strettamente nel privato. Mentre si pretende di occupare gli spazi dell'animo e della mente. I "Giovani" ne sono le vittime. Di loro non escludo alcuna categoria, tenendo conto delle modalità diverse e varie in cui si vive l'"età che fugge". E un occhio ai non giovani che oggi tendono a giocare da giovani. La giovinezza è un'età che va dall'adolescenza al tempo in cui da dipendente si diventa (al disotto dei trent'anni) responsabili di una famiglia, di un ruolo sociale o

lavorativo specifico. Ulteriore specificazione è data dalla cultura, dall'ambiente (familiare e di gruppo), dalla professione di una fede. Dati comuni ai giovani sono le aspirazioni e i sogni, il rapporto preferenziale che va dall'amicizia a quello dell'unione, la scoperta della corporeità.

Puntare sulla fede come amicizia, è quello che auspica e richiama papa Francesco nell'esortazione "Cristo vive". Come dire che la fede nasce dall'essere "contagiato" dall'insegnamento di Cristo, attraverso - per tappe e concomitanti - la famiglia, la scuola, le istituzioni ecclesiali, la cerchia di amici. Questo contagio, papa Francesco lo chiama "amicizia". Sentire l'amicizia di Gesù, rispondere a questa amicizia. Con un'espressione bella "lasciarsi amare" da chi ci ha dato la vita, Dio, da chi per noi ha dato, dà tutto se stesso, Cristo Gesù. L'amicizia nasce e porta alla vicinanza.

Quale la vicinanza dei giovani di oggi con Gesù? Lui non è il Messia che vive nell'apparizione, ma a lungo vive la condizione di tutti, del suo villaggio di Nazareth, la quotidianità del lavoro e

della famiglia fino a quando viene la "sua ora". Gli altri, più che meravigliati, diranno: "Ma non è il figlio del falegname, i suoi congiunti non sono tra noi?" Non ha fretta, ha bisogno che lui entri nel tessuto della sua terra di Israele, e che la gente possa fidarsi di lui. Non è modello in quello che ha fatto - poteva farlo solo Lui da Figlio di Dio - ma nel come l'ha fatto, e si svela a tutti, compresi i giovani: "Imparare da lui e con la forza della mitezza del cuore, l'umiltà della vita", annunziare, pagandone il prezzo, un "tempo nuovo", quello della "redenzione", del riscatto non da Roma ma da se stessi. Senza ardimento non c'è giovinezza ma appiattimento al tram tran della società. Non si può tradire la vita, e la giovinezza è il tempo dell'allenamento. Da grandi s'è quello che s'è stati da giovani.

Da dove cominciare? Dalla parola, dal parlare sempre e comunque di Dio, Cristo, Chiesa. Dice Paolo: "Come crederanno, se non c'è chi annunzia?" La parola che nasce dalla fede vissuta e si fa prossima agli altri, che fa capire le tante tradizioni cristiane popolari. Uso un termine umile quello di una "catechesi" che nasce dal vissuto. Diceva Paolo VI: "Il mondo oggi ha bisogno più che di maestri, di testimoni".

padregiulianariesi@virgilio.it

Ufficio Diocesano Pastorale del Mare
Parrocchia San Francesco d'Assisi - Gela

SANTA MESSA AL LUNGOMARE
OGNI DOMENICA
ore 10.00 presso il Lido Sport Center
ore 20.30 presso la Capitaneria di Porto



"Senza la Domenica non possiamo vivere"



Preghiera per il Servo di Dio mons. Fasola

Il 1 luglio si ricorda a Messina il Servo di Dio l'arcivescovo mons. Francesco Fasola nel XXXI anniversario dalla sua morte, insieme all'Associazione "Amici di Mons. Fasola" e ai rappresentanti presenti delle diocesi di Piazza Armerina, Agrigento e Caltagirone.

Alle ore 17.30 nella Basilica Cattedrale mons. Vittorio Mondello, messinese, già vescovo di Caltagi-

rone e arcivescovo emerito di Reggio Calabria-Bova, ha presieduto l'Eucarestia, conclusasi con l'omaggio e la preghiera alla tomba del servo di Dio. A seguire, nella parrocchia di S. Caterina V. M., introdotto da mons. Giò Tavilla, postulatore della causa, si è tenuto un momento di riflessione con la relazione di don Roberto Romeo, membro della commissione storica della causa.

La riflessione era accompagnata da commenti musicali all'organo curati dal M^o Stefania La Manna e dai soprani Chiara Lucà e Yulia Fedorenko.

L'arcivescovo mons. Francesco Fasola, eletto vescovo, giunse in Sicilia prima ad Agrigento dal 1954 al 1961 come coadiutore di Mons. Peruzzo, quindi a Caltagirone dal 1961 al 1963 successore di Mons. Capizzi e infine a Messina dal 1963 al 1977, succedendo

all'arcivescovo mons. Angelo Paino.

La causa, proposta con la raccolta di 18.045 firme, è stata aperta dall'arcivescovo mons. Giovanni Marra il 31 marzo 2006. Attualmente - dopo l'impegno quasi ultimato del tribunale ecclesiastico - vede l'opera della commissione storica nello studio dei documenti inediti del servo di Dio.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL DONO La storia di Nicola e Serena che hanno presentato il figlio a Maria delle Grazie a Gela

La Mamma celeste abbraccia Giulio

Il piccolo Giulio di tre mesi è stato presentato alla Madonna delle Grazie di Gela. Giulio è il frutto dell'amore, ma non solo quello di mamma e papà, ma anche della donazione. Il suo papà ha il 'pallino' del dono. Dona la vita, il sangue e perfino il midollo osseo. Lo ha fatto il due luglio dell'anno scorso e proprio quel giorno ha avuto la notizia della gravidanza della moglie attesa e voluta e annunciata in un giorno importante. In occasione della processione, Nicola Intonato, la moglie Serena, il loro cagnolino bassotto sono venuti a Gela da Caltagirone per ringraziare la Madonna delle Grazie presentando il loro bambino e donando i vestiti alla parrocchia che custodisce l'effigie tanto cara ai gesuiti e non solo a loro.

Nell'area interna dell'ospedale dove la Madonna si è intrattenuta per un'ora circa, il bimbo ha ricevuto la benedizione della Mamma celeste richiesta dai suoi giovani genitori.

Nicola Intonato ha sempre donato tanto: il sangue, il plasma, il tempo. E dopo queste donazioni 'semplici' ha voluto andare oltre. Si è informato sulla donazione del midollo osseo. Ha fatto ricerche sui centri spe-



cializzati del territorio, è stato indirizzato al dott. Stefano Muriana del registro dei donatori di Ragusa. Ha incontrato il responsabile del centro Admo di Gela, Giacomo Giurato ed è iniziata un'avventura singolare con l'iscrizione all'associazione per la donazione del midollo di Gela. Sono passati pochi mesi ed è arrivata la possibilità di donare ad una madre di 45 anni che aveva una grave forma di leucemia. Non ha esitato un attimo. Ne ha parlato con Giacomo che lo ha incoraggiato: 'compi un gesto di amore gratuito non indifferente. L'amore incondizionato ha un ritorno, ma non si conosce il quando'. Si è sottoposto ad una serie di

controlli per la compatibilità ed esattamente un anno fa, è stato chiamato dal servizio sanitario di Catania per la donazione. Il due luglio 2018 è stato ricoverato per l'intervento di aminaferesi, ovvero la donazione del midollo osseo e proprio quel giorno, la moglie gli ha annunciato che era in gravidanza. Doppia gioia. In un solo giorno aveva donato due vite.

L'intervento è durato oltre quattro ore. Tutto è andato secondo il protocollo sanitario. La paziente a cui è andato il midollo oggi sta bene e suo figlio ha tre mesi. Cosa si può chiedere di più dalla vita? "Penso che queste storie si debbano raccontare per sensibilizzare la gente che non pensa a quanto sia edificante donare la vita, quando si può. Ho fatto tanti esami, ho impiegato tanto tempo, ma quando qualche mese fa ho avuto notizia della donna a cui era andato il mio midollo la mia gioia è stata infinita". La notizia ha avuto una eco importante in tutto il comprensorio di Gela.

Liliana Blanco



ESPERIENZE ESTIVE

proposte dall'Ufficio Diocesano Vocazioni e dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile



6° Percorso Regionale per Animatori Vocazionali

"Come se vedessero l'invisibile. Vuoi risplendere?"

dal 26 al 28 luglio 2019 presso la Casa Esercizi Spirituali di Mascalucia (Catania).

Per info e prenotazioni Segreteria Pastorale Cesi 0916685491 oppure 3333521155.



Incontro per i Giovani (18-30 anni)

a cura di frater Ludwig Monti e fratelli e sorelle di Bose

Gesù Cristo, via di umanizzazione

19 - 24 Agosto 2019 (dal lunedì pomeriggio al sabato mattina)

Per iscrizioni:

Tel: (+39) 015 679 185 dal lunedì al sabato eccetto sabato sera a questi orari:

dalle 10.00 alle 12.00;

dalle 14.30 alle 16.30;

dalle 20.00 alle 21.00.

Viaggio a carico dei partecipanti, per l'ospitalità offerta libera.



Volontariato presso il Cottolengo di Torino

dal 21 al 28 Luglio 2019 (dai 18 anni in su)

per info e prenotazioni (345.1357727)

dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00)

Viaggio a carico dei partecipanti, ospitalità gratuita.



Tempo di Fraternità presso la Fraternità di Romena di don Luigi Verdi

dal 9 al 18 agosto 2019 (dai 18 anni in su). Pratovecchio (Arezzo).

Lavoro, preghiera, colloqui individuali, tempo di preghiera

e di silenzio in un clima fraterno e semplice

3312641232 (dalle 14,30 alle 17,30)

Viaggio a carico dei partecipanti, per l'ospitalità offerta libera.

UFFICIO DIOCESANO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

clicca seguici, informati.



Diocesi di Piazza Armerina /// 0935 680 113 /// info@diocesiarmerina.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo /// 0935 680 331 /// info@settegiorni.net

ReteOmnia /// 0935 180 800 /// info@reteomnia.org

www.diocesipiazza.it

www.settegiorni.net

www.reteomnia.org

LA PAROLA

XV DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

di don Salvatore Chiolo

14 luglio 2019

Deuteronomio 30,10-14

Colossesi 1,15-20

Luca 10,25-37



Le tue parole, Signore,
sono spirito e vita;
tu hai parole
di vita eterna.

(Gv 6,63.68)

La cornice biblica nella quale si viene proiettati attraverso la liturgia della Parola di questa domenica è seriamente ancorata al valore della Legge e del discepolato. Questi due punti fermi rappresentano come le coordinate attraverso cui l'insegnamento della Scrittura si articola e tocca le corde più sensibili dell'animo di un attento ascoltatore.

"Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica" (Dt 30,14), afferma il libro del Deuteronomio in uno di quei passi emblematici dell'Antico Testamento sul valore dell'Alleanza e del rapporto tra Dio ed il suo popolo: un valore talmente vivo nella mente e nel cuore del pio israelita, da far dire anche a Gesù, interrogato da un dottore della Legge, "Và e anche tu fa così" (Lc 10,37). Questa ultima espressione, infatti, con cui si conclude una parte dell'insegnamento sul discepolato, che com-

prende tutto il decimo capitolo del Vangelo di Luca, ha oltremodo il senso di un comando che vuole essere accolto e messo in pratica; essa è pronunciata al termine di una parabola, ovvero di un discorso esemplificativo tipico della letteratura ebraica, ma seriamente rinnovato da Gesù Cristo stesso, a sua volta considerato dalla stessa prima comunità cristiana come parabola di Dio per l'uomo.

Solamente alla luce di questo dettaglio teologico, per cui Gesù stesso è parabola di Dio per l'uomo, la forza della lettera agli occhi del dottore della Legge e di ogni altro discepolo che vuol divenire "saggio" secondo lo stile del Maestro, si carica continuamente di energia vitale, di Spirito Santo, attraverso il quale si è portati a vincere le passioni della carne e i pensieri tipici dell'homomaterialis in un tempo in cui la vera povertà e la vera crisi non è per niente economica. Cristo è la parabola con cui il Padre ha parlato al mondo intero e attraverso cui si è fatto vicino al cuore e alla bocca di ogni

uomo visitato dalla potenza misericordiosa di Dio. Cristo è quella Parola talmente incisiva da lasciare il segno nella storia dal momento che è divenuta storia essa stessa.

Di fronte a questa verità, la via verso Gerusalemme, che il Maestro sta percorrendo con la faccia "dura come pietra" (cfr. Lc 9,51) assieme ai discepoli e assieme ad ogni uomo della terra, da secoli e secoli, diventa un percorso concreto e fattibile; e ogni uomo, come un pellegrino che si allontana dalla città Santa, come dai luoghi e dalle persone che più gli appartengono e con cui condivide il proprio destino, viene visitato dal Maestro, che come un samaritano si piega e versa olio e vino sulle ferite della storia e dell'esistenza personale di ciascuno. L'uno, il Cristo, parabola di Dio, e l'altro, ogni uomo pellegrino, sono destinati ad un incontro a partire dal quale possono vivere insieme concretamente una parte del cammino della propria storia. Verso Gerusalemme, il cammino dell'uomo si libera da pre-

tense materiali e bramosie inutili, lontano da Gerusalemme, invece, la tensione verso destinazioni e contesti esclusivamente mondani implicano distrazioni e scelte irreversibili che si possono rivelare fatali per la stessa esistenza del pellegrino. "Fuggiamo di qui. Anche se sei trattenuto dal corpo, puoi fuggire con l'anima, puoi essere qui e rimanere presso il Signore se la tua anima aderisce a lui, se cammini dietro a lui con i tuoi pensieri, se segui le sue vie nella fede, non nella visione, se ti rifugi in lui; perché è rifugio e fortezza colui al quale Davide dice: In te mi sono rifugiato e non mi sono ingannato (Sal 76, 3)" (Ambrogio, Sulla fuga dal mondo). "Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta." (Papa Francesco, Evangelii Gaudium 3).

GIOVANI ORIZZONTI LUCE DI AIDONE

Una presenza di giovani credenti che tentano di sfidare la storia con la forza della propria fede



La storia La nascita del gruppo "Giovani Orizzonti" di Aidone, come gruppo giovanile inter-parrocchiale, avviene nel 2009, con sede presso la chiesa Madre di San Lorenzo, in un momento storico di grave crisi della pastorale giovanile cittadina, come risposta alla richiesta d'aiuto dei giovani del paese, i quali, dopo anni di vita giovanile fiorente in tutte e tre le parrocchie di Aidone, vivevano un periodo di "scollamento" e di "incomunicabilità" con le comunità cristiane presenti nel territorio.

I Giovani Orizzonti di Aidone si presentarono come "costola" dell'omonimo gruppo giovanile di Piazza Armerina, perché animato dallo stesso responsabile, Davide Campione, designato dal vescovo, mons. Michele Pennisi, quale giovane aiutante per la pastorale giovanile aidonese, a fianco di padre Felice Oliveri, e di due consacrate dell'Ordo Virginum.

In un momento storico in cui i giovani del paese venivano attirati da proposte alienanti di diversa matrice o da forme di religiosità tendenti al sentimentalismo ma riluttanti verso seri percorsi di conversione, sotto la guida della Chiesa locale, il gruppo giovanile, dopo un primo periodo di accoglienza di tutti, si propose come luogo di incontro con il Signore Gesù, unico ed autentico liberatore dell'uomo, alla

scuola di Maria, ispiratrice dell'itinerario stesso.

La consapevolezza di essere amati da Dio e di essere persone chiamate ad una vita di libertà controcorrente, contro stereotipi e facili ma letali fughe, portò i giovani ad intraprendere un serio e sistematico percorso di maturazione, che

man mano si articolò in tappe e percorsi ben scanditi.

Cominciò a farsi strada la coscienza che l'esperienza fatta all'interno del gruppo doveva essere condivisa e pertanto era necessario aprirsi ad altri giovani e soprattutto ai bambini, che andavano aiutati a crescere evitando il tunnel delle esperienze negative. In questa prospettiva di promozione umana, i giovani cominciarono a realizzare musical con i ragazzi di colore della Casa Zingale, attività di cineforum, attività a favore dei bambini e dei ragazzi quali Estate ragazzi, Grest, preparazione di feste, ecc., in sintonia e collaborazione con il gruppo piazzese, con il quale condivideva molti eventi di formazione ed attività, compresi i campi nazionali vocazionali, promossi dalle suore della Sacra Famiglia di Spoleto.

Per rispondere meglio al ruolo di "animatori" di attività per i bambini, alcuni esponenti del gruppo parteciparono per alcuni anni, a Torino, ai corsi di redazione dell'annuale sussidio estivo per i Grest, organizzati dalla ELLEDICI, vivendo la possibilità di confronto su scala nazionale.

Maturarono rapporti con altri gruppi giovanili, della Diocesi e fuori Diocesi, alcuni di loro cominciarono a far parte del CDV, Centro Diocesano Vocazionale, quali giovani impegnati per altri giovani, per meglio approfondire

i temi della pastorale vocazionale nazionale e diocesana, a cui si ispiravano i particolari percorsi annuali del gruppo.

Ogni attività trovava negli incontri di formazione e nella cappella della chiesa Madre il luogo da cui tutto partiva.

Dopo alcuni anni i giovani del gruppo maturarono il desiderio di essere autonomi dal gruppo di Piazza Armerina, con percorsi differenziati, formazione ed attività proprie, sancendo questa fase con l'aggiunta del termine "Luce" al proprio nome, ispirandosi alla giovane Chiara Luce Badano.

Contemporaneamente, con un buon aiuto economico del vescovo, mons. Gisana, si impegnarono a ristrutturare un locale parrocchiale, utilizzato come magazzino, perché divenisse la loro sede, e, autotassandosi, acquistavano strumenti e materiali utili ai loro incontri e alle loro attività. Coniarono il logo, nel quale riconoscere i simboli tipici del loro percorso di formazione. Hanno vissuto insieme tempi di crisi e di riconferma della propria vocazione, un tempo buio speciale è stato durante la devastante malattia di padre Felice, a causa della quale è venuta a mancare la sua presenza paterna, serena ed equilibrante.

Con l'avanzare degli anni, i giovani pionieri sono cresciuti, pertanto il ricambio generazionale non è stato sempre semplice, riproponendo nuove problematiche inesplorate.

È nato il gruppo degli ex-orizzontini, formato dai giovani che ormai sono sparsi in tutta Italia, ma che riconoscono nel tempo vissuto nel gruppo una parte importante della propria vita.

La presenza di questo gruppo ha segnato per un decennio la vita dell'intera comunità aidonese, diventando punto di riferimento per bambini, ragazzi, famiglie, associazioni ed istituzioni.

Attività - collaborazioni Negli ultimi anni il gruppo si è affiancato ad altri gruppi giovanili per lo svolgimento di alcune attività estive aidonesi, come il Cori, all'interno del quale i Giovani Orizzonti Luce portano la loro testimonianza di giovani credenti e di esperti animatori di attività per bambini.

La realtà giovanile aidonese è molto cambiata in questi anni, perfino il dialogo tra i giovani di oggi e quelli di dieci anni fa è difficile, per cui i tredicenni già "sentono" anziani i ventenni, di cui non desiderano il patrocinio, perché preferiscono esperienze tra pari, nelle quali il leader del giorno è la guida per tutti. Non solo, ma il progresso tecnologico ha accelerato i ritmi delle relazioni per cui un impegno settimanale a lunga scadenza viene visto dai preadolescenti come un fardello, mentre preferiscono rapporti brevi, esperienze intense ma poco durature, eventualmente da ripetere a distanza di molto tempo. L'uso di sostanze tossiche è ormai diffusa quasi a tappeto, bruciando sogni e futuro di parecchi giovani aidonesi. Purtroppo, anche la prostituzione femminile e maschile è molto diffusa.

Questa nuova realtà interroga e sfida i giovani del gruppo, li mette continuamente in discussione e pone loro nuovi interrogativi. Oggi, più di ieri, è fondamentale la loro presenza di giovani credenti che sfidano la storia con la

forza della propria fede! A loro spetta il compito di annunciare con la vita che chi crede in Gesù, figlio di Maria, non ha paura del male ed è in grado di contrapporsi con forza, nelle molteplici forme in cui esso si presenti: scoraggiamento, chiusura in se stessi, delusione, guadagno facile, alcool, droga, dipendenza, ecc.

Natura e finalità Si legge nel Regolamento del gruppo:

"Il gruppo giovanile "Giovani Orizzonti Luce" è un gruppo di ispirazione cristiana, fondata dai giovani per accogliere i giovani, ed è aperto ad ogni tipo di apporto senza discriminazioni di età, sesso, razza o religione.

Si propone di concorrere alla crescita e alla maturazione dei ragazzi attraverso:

- l'ideazione di percorsi di interiorizzazione che favoriscano la liberazione dagli stereotipi che offre la società,
- la creazione di ambienti che favoriscano la nascita di rapporti interpersonali basati sulla stima e sul rispetto del pensiero altrui,
- la partecipazione attiva alla vita sociale, così da contribuire alla costruzione di una società responsabile e solidale.

ALFREDO RED
ALFREDO WOLF E VALENTINA



I compiti per le vacanze sono proprio necessari?



Chiuse le scuole. Passata l'euforia per la promozione, o incassato lo sconforto per eventuali sospensioni di giudizio (nella scuola superiore di secondo grado), si fa strada inesorabile il pensiero assillante dei famigerati "compiti per le vacanze".

L'argomento negli ultimi tempi è stato oggetto di diversi dibattiti e frequenti polemiche.

È proprio necessario ca-

ricare studenti e, inevitabilmente, famiglie di letture ed esercizi a casa dopo un estenuante anno scolastico? Sono realmente utili i compiti per le vacanze? Vengono poi davvero corretti a settembre, oppure sono destinati a giacere per un certo imprecisato numero di settimane nel fondo degli zaini, per poi finire nel dimenticatoio?

Nei giorni scorsi il Mini-

stro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Marco Bussetti, ha reiterato il suo monito: attenzione! I compiti estivi "vanno dati, anche per tenere la mente allenata, ma nella giusta misura, evitando carichi eccessivi". Le più recenti indagini sugli apprendimenti (come il Pirls - Progress in international reading literacy study, condotto nel 2016 su un campione di bambini di quarta classe della scuola primaria) intanto, mostrano che a rendere alunni e studenti più preparati non sono certamente i compiti a casa. Il lavoro determinante è quello che si svolge in classe, anzi sembrerebbe addirittura che a totalizzare i punteggi più elevati non siano affatto gli studenti più oberati di compiti: estrapolando i dati si vede che gli alunni più tartassati mostrano performance meno brillanti.

Il pedagogista Benedetto Vertecchi sostiene che gli in-

segnanti "che lasciano meno compiti a casa e ottengono migliori risultati, probabilmente privilegiano alla scuola dell'adempimento quella dell'apprendimento". Ma com'è la situazione nel resto dei Paesi d'Europa?

Gli studenti finlandesi sono tra i meno appesantiti dai compiti per casa: 2,8 ore a settimana (dati 2012). Ricordiamo, fra l'altro, che la Finlandia è in cima alle classifiche europee per la qualità della formazione e degli apprendimenti. Anche in Corea del Sud i compiti a casa degli studenti raggiungono una media di appena 2,9 ore a settimana, eppure i coreani sono considerati gli alunni tra i più bravi al mondo. E gli italiani come si collocano? A casa i nostri ragazzi trascorrono sui libri una media di 8,7 ore alla settimana e sono superati soltanto dai compagni russi con 9,7 ore.

A lamentarsi per la consi-

stente mole di compiti sono soprattutto i genitori che, negli ultimi anni, si sono costituiti in vere e proprie associazioni. In genere, le famiglie chiedono non che i compiti vengano eliminati, ma che il carico sia proporzionato tenendo presente anche gli impegni sportivi, musicali e formativi extrascolastici degli studenti. Soprattutto, si invocano scelte che portino i ragazzi a sviluppare un maggiore senso di autonomia e, magari, sollecitino anche l'interesse per la lettura. Maurizio Parodi, dirigente scolastico a Genova e autore del libro "Basta compiti!", ha scritto una sorta di decalogo per l'apprendimento. In esso sostiene, tra le altre cose, "che la scuola dovrebbe riconoscere e nutrire le diverse intelligenze di cui ciascuno è variamente dotato, anziché inibirne l'espressione praticando un insegnamento verboso e

nozionistico" e "che si possa imparare naturalmente (Freinet) e insegnare indirettamente (Montessori), evitando esercitazioni noiose, estenuanti, che procurano sofferenza profonda e suscitano repulsione per lo studio". Parodi incoraggia "il gioco, la collaborazione tra pari, l'iniziativa individuale e del gruppo, la ricerca, quella vera, perché sostenuta da motivazioni autentiche, intrinseche, non come nelle squallide "ricerche scolastiche". Gli spunti proposti sono interessanti, ma attenzione perché questo modello di scuola rischia la deriva del disimpegno se non adeguatamente sostenuto dalla progettualità attiva di famiglia, scuola e istituzioni, all'interno della quale è necessario confluiscono importanti risorse e profonda attenzione, non solo critiche.

SILVIA ROSSETTI
SIR

Settegiorni dagli Erei al Golfo

"Dal like all'amen": limiti e nuovi impulsi per le comunicazioni sociali

"Dal like all'amen" e "la verità che nutre la relazione di reciprocità" sono stati i temi affrontati nel corso dell'incontro della Commissione dell'Ufficio regionale per la Cultura e le Comunicazioni sociali, svoltosi ad Enna lo scorso 26 giugno. La riflessione, affidata a Vincenzo Corrado in qualità di vice direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, ha preso avvio dal convegno di Assisi e ha voluto individuare alcuni impulsi utili a chi è chiamato al servizio in questi due delicati settori.

"Il tema di quest'anno realizza anche plasticamente quello che noi siamo" ha detto Vincenzo Corrado, soffermandosi sulla parte finale del messaggio del Papa, quella "più intima e familiare" che "ci dà un bugiardinato sulle nostre relazioni". Per il vice direttore "i tempi comunicativi molto accelerati che oggi viviamo annullano lo spazio del silenzio, ce lo rendono quasi fastidioso, ma è invece questa la dimensione che ci permette di sostare con noi stessi, ritrovarci e riconoscerci".

Ha poi messo a raffronto i "like" e gli "amen". I primi sono "dimensione imprevedibile nel mondo dei



social": sono "quei pollici in su - ha detto Corrado -, del tutto uguali a quelli che nelle arene dell'antichità decretavano la vita di una persona o, al contrario, la morte" e che "spesso usiamo come termometro sociale"; gli "Amen" sono spesso "visti come fede e adesione contrapposta alla ragione", ma invece "sono atto di fiducia, espressione di una fede e un credere che ci impongono di sostare e di andare a fondo".

Non si tratta di scegliere, né si chiede un passaggio "dal social alla realtà": infatti "le community possono accompagnare, preparare un incontro di comunità" ed è innegabile che si possa "facilitare la costruzione di comunità attraverso un uso

sapiente delle community".

Eppure ci sono dei limiti, il primo dei quali è l'intolleranza. "Non siamo più portati ad ascoltare l'altro, a veder in lui il volto di una persona da ascoltare" ha detto il vice direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali, che ha parlato di "imbarbarimento del linguaggio che tende a fomentare" e di "Babele mediatica". "Le nuove tecnologie rendono più semplice comunicare, ma abbiamo consapevolezza di cosa e come comunichiamo?" ha detto parlando della differenza tra cosa "fa notizia" e cosa "è notizia".

"I tempi sono complessi, probabilmente di crisi, ma sicuramente interessanti - ha aggiunto -, certamente

tali da imporci di non rinunciare ad avere rapporti di reciprocità tra noi, nel nostro territorio, nelle nostre comunità". Un lavoro di ritessitura e ricucitura, dove "la reciprocità è dimensione accogliente dell'amen", "è la capacità di mettere e tenere insieme l'amen e la verità", come "il tassello di un mosaico tra le due che rende l'immagine completa".

Corrado ha permesso alla Commissione composta dai direttori e dai collaboratori degli Uffici cultura e Comunicazioni sociali delle diciotto diocesi della Sicilia e alla quale si è aggiunto l'Ufficio stampa della Conferenza episcopale siciliana di riflettere su alcune "parole chiave" che Assisi ha consegnato: la "fiducia che dà impulso al nostro impegno, quella che ci è stata concessa quando ci è stato chiesto di spenderci in questo settore e che noi dobbiamo a nostra volta riconsegnare"; il "cambiamento, non quello che indossiamo e riponiamo quando ci sta stretto, ma un cambiamento di mentalità, una prospettiva nuova, non solo nella dimensione temporale di ciò che siamo ma in quella reale"; l'"ascolto, senza il quale non saremmo buoni comunicatori", quello che "ci permette di costruire



relazioni vere e di scoprire persone, comunità". E ancora la "compassione" e il "servizio", perché "questo è comunicare: un atto di servizio e, come tale, di amore".

"Infine, ma non in ultimo, la "verità, quella che ci fa liberi e che richiede una preparazione continua, un cammino continuo. La verità - ha detto Corrado - che provoca e mette a nudo, che è la dimensione del nostro impegno e del nostro lavoro, che ci permette di schiudere uno dei grandi limiti del nostro tempo: le fake news, con cui si confonde ciò che è vero o verosimigliante". La verità, allora, "è un orizzonte a cui tendere, su cui tenere gli occhi fissi, mentre andiamo".

Dopo la relazione, c'è stato tempo e spazio per degli interventi e il confronto tra i partecipanti. Sono state esposte esperienze vissute nel territorio e analizzati esempi concreti e vicini di comunicazione.

Il vescovo di Caltagirone, mons. Calogero Peri, dele-

gato CESi per il settore, ha chiesto due impegni: il comprendere e l'agire. "C'è una crisi di identità, ma qual è l'identità della crisi? Non abbiamo ancora compreso la crisi che stiamo attraversando - ha detto -, che è soprattutto una rivoluzione antropologica. Comprendendola darà la chiave per agire, che è quello che è chiesto ai cristiani".

Guidati dal direttore don Giuseppe Longo, i componenti della Commissione hanno espresso il desiderio e la necessità di percorrere insieme la strada delineata ad Assisi ed indicata espressamente dal vescovo: nel corso del prossimo incontro, a settembre, si discuterà di come lavorare alla lettura dei tempi e allo spazio e al modo di intervento che hanno in essi gli uffici deputati alla Comunicazione sociale delle Chiese locali.

Chiara Ippolito

Premio 'Gorgone d'Oro' per il Giornalismo a Fabio Bolzetta



A Fabio Bolzetta "La Gorgone d'Oro" per il giornalismo. Il riconoscimento gli è stato assegnato dalla commissione presieduta

dal giornalista Andrea Cassisi nell'ambito della 19esima edizione del premio promosso ed organizzato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela.

Bolzetta, giornalista professionista, in video dal 2002 a Tv2000, conduce il telegiornale ed è inviato della redazione giornalistica. Di lui Avvenire ha scritto: "Volto noto di Tv2000 che mostra di avere ben appreso da Piero e Alberto Angela l'arte di una divulgazione gradevole ma non gridata".

Laureato in Scienze della Comunicazione alla Lumsa di Roma, dove insegna come docente a contratto, è autore del volume Voci dal Terremoto. Storie tra macerie e rinascita per non dimenticare (2017, Poiesis). Per Caritas Italiana ha curato il video ufficiale del primo anniversario delle scosse in cui compare, tra gli altri, anche lo scrittore Andrea Camilleri, impegnato a leggere alcuni passi del suo libro. I proventi del libro hanno contribuito al "Laboratorio della Speranza" attivato per i giovani presso la Diocesi di Ascoli Piceno.

Il suo ultimo volume Miracoli a Lourdes. Il racconto diretto di chi è stato guarito (2018, Paoline), nel

febbraio 2019, è stato il libro più venduto nelle librerie religiose d'Italia. Ha presentato diversi eventi internazionali, anche in piazza San Pietro come la XXXII GMG prima della Messa di Papa Francesco e, recentemente, l'incontro con i Rom e i Sinti. Esperto di nuove tecnologie collabora da sempre con l'Associazione WebCattolici Italiani WeCa ed è il curatore di trenta tutorial dedicati a Chiesa e internet. Autore di articoli pubblicati su "L'Osservatore Romano".

Ha ricevuto il «Premio Bonifacio VIII» e il «Leone d'Argento» a Narni. Per i servizi sul terremoto gli è stata conferita la «Carta di Cittadinanza Europea» dal Comune di

Norcia. In passato hanno ricevuto questo premio, tra gli altri, Marco Maisano (Le Iene), Salvo Toscano (I Love Sicilia), Carmelo Sardo (Tg5) e Andrea Lodato (La Sicilia).

Fabio Bolzetta ha ritirato il premio, assieme agli altri vincitori, lo scorso venerdì 5 luglio, in occasione della cerimonia che si è tenuta nella terrazza a mare del Club Nautico.

L.B.

della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Maria Grazia Pettorossi

Maria Grazia Pettorossi è nata a Porto Recanati nelle Marche ma vive a Bologna. Laureata in architettura a Roma, compone poesie e partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Nell'ottobre 2005 ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie: "Tracce d'ombra, segni di luce" per le edizioni Pendragon e l'anno successivo risulta finalista, con medaglia d'argento, al "Premio Letterario Internazionale Maestrale-San Marco". Nel 2008 è stata inserita nell'antologia "Il viaggio" la sua raccolta "Andante con moto" e pubblicato - con le edizioni Pendragon - il secondo libro di poesie: "Viaggi di ritorno" con la prefazione di Salvatore Jemma.

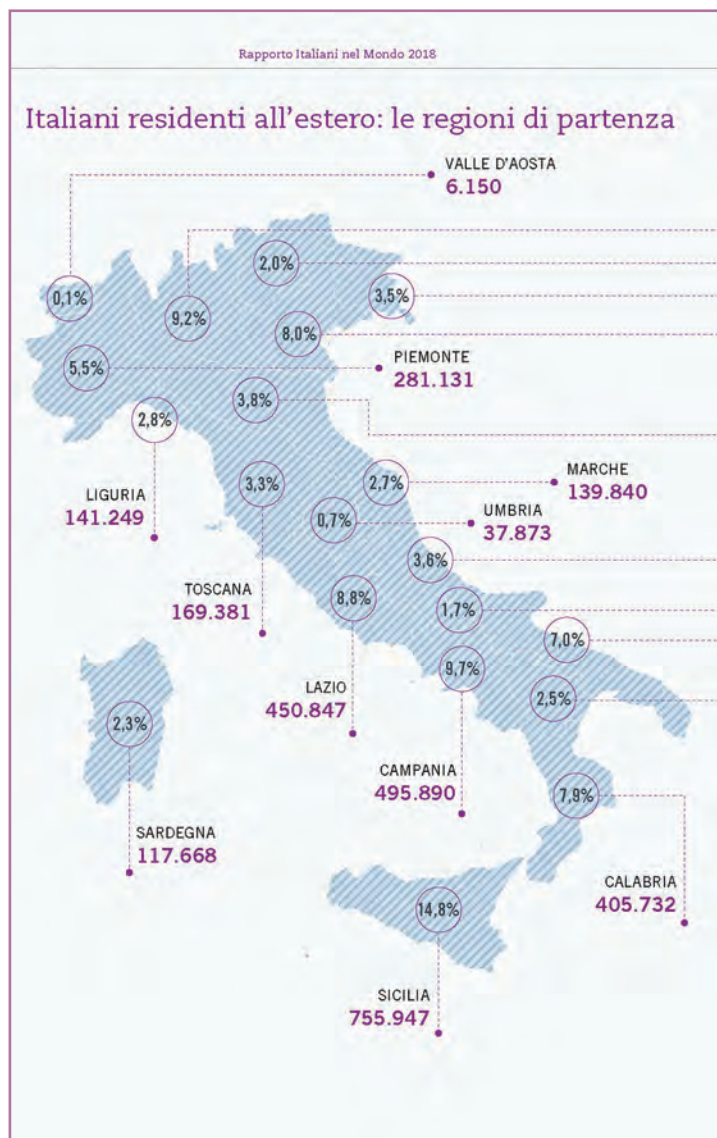
Due sue poesie Storia di Marta e Storia di Maria sono state pubblicate nell'antologia poetica "Fare, disfare, rifare" dell'editore Perdica così come è presente in altre antologie come "Isole d'infinito", a cura dell'Associazione "Coro a più voci" e nella rivista "Il domani" per la rubrica letteraria "L'Alfabeto di Atlantide". Finalista al concorso Poesia-Estate del Comune di Porto Recanati, Edizione 2008, indetto dall'Associazione "Coro a più voci" e nel 2009, con la poesia "Profuga" al Concorso Letterario "Poesia-Estate" indetto dall'Associazione "Più Voci ... Nel Coro".

Da Calcutta

Come sorella hai pianto
prigioniera di tutti i misfatti.
Ribelle per aspre e silenziose angosce.
Hai giurato contro
il male incurabile dell'uomo povero.
Sei arrivata qui formidabile e severa
ad abbattere transenne
con veli bianchi e azzurri.
Hai beffato la morte,
la sua pelle gialla
i suoi occhi vitrei
il suo alito vuoto.
Da sola con ceste pesanti

e passo leggero
di una fila di uomini hai accolto il pianto,
rotto i singhiozzi
solo col sorriso delle mani.
Ti ricordo: un pane che sazia,
un luminoso barlume contro l'oscuro orizzonte
un'alata beatitudine che rischiera il passaggio.

...segue da pagina 1 - Italiani in fuga



Dalla Sicilia sono partiti 10.649 persone di cui 5.871 uomini e 4.778 donne. Il numero totale di siciliani sparsi

per il mondo è pari 755.947. 10.649 persone partite in un anno dalla Sicilia, è come se improvvisamente sparisse

vorare per arrivarvi e che, comunque, hanno contemporaneamente la necessità di mantenere la famiglia. In

dalla carta geografica un'intera cittadina come Riesi.

Chi parte?

I dati relativi alle partenze dell'ultimo anno comunicano che in questo momento stiamo assistendo ad un cambiamento: a partire dall'Italia sono sicuramente i giovani (37,4% sul totale partenze per espatrio da gennaio a dicembre 2017) e i giovani adulti (25,0%), ma le crescite più importanti le si notano dai cinquant'anni in su (+20,7% nella classe di età 50-64 anni; +35,3% nella classe 65-74 anni; +49,8% nella classe 75-84 anni e +78,6% dagli 85 anni in su). Sicuramente ci si trova di fronte alle necessità di provvedere alla precarietà lavorativa di italiani dai 50 in su rimasti disoccupati e soprattutto privi di prospettive in patria (definiti nel Rapporto Italiani nel Mondo "migranti maturi disoccupati"). Si tratta di persone lontane dalla pensione o che hanno bisogno di lavorare per arrivarvi e che, comunque, hanno contemporaneamente la necessità di mantenere la famiglia. In

quest'ultima, infatti, spesso si annida la precarietà a più livelli: la disoccupazione, cioè, può coinvolgere anche i figli, ad esempio, già pronti per il mondo del lavoro o ancora studenti universitari. In questo stato di cose si inseriscono gli anziani per risolvere o tamponare la precarietà: la famiglia, cioè, si amplia fino a comprendere i nonni.

Dove?

Gli italiani partiti da gennaio a dicembre 2017 sono andati in 193 località del mondo di ciascuna realtà continentale ma soprattutto in Europa (70%) e in America (22,2%) e, più nel dettaglio, nel Sudamerica (14,7%). Tra le mete dell'America Latina, entro le prime dieci posizioni, vi sono il Brasile (9.016) e l'Argentina (5.458), rispettivamente in quinta e ottava posizione. La Germania (20.007) torna ad essere, quest'anno, la destinazione preferita distanziando, di molto, il Regno Unito (18.517), la Francia (12.870). Con oltre 6 mila arrivi in meno, il Regno Unito registra un decremento del -25,2%. Il Portogallo, invece, registra la crescita più significativa (+140,4%). Da evidenziare, anche, la crescita per il Brasile (+32,0%), la Spagna (+28,6%) e l'Irlanda (+24,0%).

IL LIBRO

Sud del Sud

di Alan David Scifo
Autoproduzione, pag. 106, 12 euro

Sud del Sud è un viaggio di un giovane giornalista nella provincia di Agrigento, tra l'emigrazione e le incompiute, tra mafia e malaffare, tra miniere e tumori. Tutto rimane uguale, tutto rimane immobile mentre chi vuole lavorare fugge via da questa terra. Intanto ad ogni elezione la frase che ogni amministrazione ripete è sempre la stessa: "In questa terra si potrebbe vivere solo di turismo". Ma non



succede. Il libro nasce con lo scopo di raccontare alcune vicende della provincia di Agrigento scritte dal punto di vista di un giovane cronista che traccia anche i profili delle realtà del sud della Sicilia raccontando le proprie esperienze sul campo. Oltre ad essere una raccolta di inchieste approfondite su molti dei problemi riguardanti il Sud, il libro raccoglie esperienze ed emozioni vissute in prima persona dall'autore in un connubio tra narrazione e realtà che si intreccia dando vita a un quadro quanto mai vivido del presente della provincia di Agrigento e dei suoi aspetti meno noti.

Alan David Scifo (Stoccarda, 1989) è un giornalista freelance. Collabora con il Fatto Quotidiano, con La Repubblica-Palermo e con l'Espresso. Laureato in Scienze della Comunicazione all'Università di Catania, ha conseguito la magistrale in Metodi e linguaggi del giornalismo all'Università di Messina.

...segue da pagina 1 - Disagi, ricorsi e denunce

giudiziarie, alcuni Assessorati pare che vengano diretti da funzionari che, contrariamente a quanto stabilito da norme e direttive, avrebbero inequivocamente incompatibilità soggettive ed oggettive avendo, per quel che risulta, parenti assunti in enti che hanno rapporti con gli stessi assessorati. D'altronde è vero segno di trasparenza, imparzialità e buon andamento della P.A. assicurare a tutti i cittadini una macchina burocratica al di sopra di ogni benché minimo sospetto o "inquinamento".

Il recente annullamento del bando di gara per il trasporto dei disabili verso i centri di riabilitazione, secondo ciò che riporta un quotidiano locale, apre il varco a gravissimi dubbi e sospetti poiché, sempre da notizie diffuse, non è chiaro come in un primo momento vi è stata

una aggiudicazione poi ripensata e sfociata nell'annullamento della gara medesima e, fatto assai più grave, con l'interruzione del servizio per mancanza di fondi. Ma come può essere? Un bando con fondi certi di 634.000,00 euro che sfocia nell'interruzione di un servizio dichiarato da sempre come obbligatorio? In tal senso è anche doveroso spiegare ai cittadini disabili come mai l'AST ed il Comune rilasciano i tesserini per il trasporto pubblico urbano e i disabili sono ancora a casa da 18 mesi e dove sono i centri diurni per disabili fisici e psichici che Comune ed Enti Locali dichiarano esi-

stenti e come mai tutti i luoghi pubblici, Comune in primis, risultano accessibili quando invece a partire da Anagrafe e Servizi Sociali a finire da quasi tutte le fermate AST sono di fatto inaccessibili?"

Liliana Blanco

Campagna abbonamenti 2019

Da 13 anni "Settegiorni" è il tuo giornale di fiducia! Continua a sostenerci rinnovando l'abbonamento. Anche quest'anno il costo è di € 35 per 45 numeri. Con bonifico tramite l'iban IT11X076011680000079932067

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 3 luglio 2019 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta tel. 0934.25965



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele

Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323